

RASSEGNA STAMPA	Data	Testata	Edizione	Pagina	  
	23.06.17	Gazzetta del Sud	RC	35	

Siderno, l'obiettivo è far rientrare il sito tra i 40 più pericolosi d'Italia per aver finanziata la bonifica dal governo centrale

Veleni alla ex Bp, il sindaco vuole una mobilitazione totale

Fuda: «L'8 luglio sarà una data importante per il futuro della città»

Aristide Bava
SIDERNO

L'incontro promosso dal sindaco Pietro Fuda per l'8 luglio al fine di accendere ulteriormente i riflettori sull'emergenza ambientale costituita dall'ex industria chimica Bp di contrada Pantanizzi, è ritenuto un momento importante per il futuro della città. Lo si è sottolineato nel corso di una riunione che si è tenuta mercoledì sera

in municipio, propedeutica all'organizzazione della manifestazione. Vi hanno partecipato, tra gli altri, Arturo Rocca, presidente dell'Osservatorio ambientale, Francesco Martino, membro del Comitato a difesa della salute dei cittadini, Vincenzo Bruzzese della Consulta cittadina, Maria Rosa Puntillo dell'Osservatorio sui rifiuti e Sonia Lombardo in rappresentanza dei commercianti, oltre a altri rappresentanti di associazioni.

Il sindaco Fuda ha evidenziato che l'iniziativa nasce di concerto con il governatore

Oliverio e la Regione Calabria, che – ha precisato – «non devono essere intesi come antagonisti della situazione, ma come soggetti che potrebbero gettare un ponte con il Governo Italiano per risolvere una volta per tutte le emergenze ambientali di Siderno». L'obiettivo, ha aggiunto, è l'accesso agli interventi di bonifica di 40 siti d'Italia ritenuti pericolosi per la salvaguardia dell'ambiente. Paolo Fragomeni, presidente del Consiglio comunale, al termine dell'incontro ha detto che «il dato positivo è la grande unità di intenti e la consapevolezza,



Degrado. I fusti abbandonati nell'area della ex Bp

da parte di tutti, che ci stiamo giocando una partita decisiva per la tutela della salute di tutti noi e per il futuro di Siderno». Anche per questo Fragomeni, riprendendo l'appello del sindaco ritiene necessario stimolare una partecipazione massiccia dei cittadini all'incontro

La dismessa fabbrica chimica ospita centinaia di vecchi fusti pieni di sostanze nocive

dell'8 luglio nella consapevolezza che la città deve mostrarsi comunità decisa, forte e coesa per vincere la battaglia.

La situazione, del resto, come è risultato a seguito del recente sopralluogo effettuato dalla responsabile dell'Arpacal, Angela Cardile, unitamente ai rappresentanti dell'Osservatorio, Rocca, e del Comitato, Martino, è più drammatica di quanto si pensasse. All'interno della ex azienda chimica molti fusti sono stati trovati lesionati: da alcuni è fuoriuscito materiale tossico e tanti altri minacciano di fare la stessa fine e ag-

gravare ulteriormente la situazione. La bonifica, dunque, è assolutamente necessaria e non può essere ulteriormente rimandata. La ex Bp, insomma, è «una vera e propria bomba ecologica» e costituisce un pericolo per tutto un comprensorio che sarebbe zona votata al turismo. Ecco la necessità, dunque, che questa emergenza venga risolta nell'immediato, e questo, è stato detto, lo si può fare solo con una mobilitazione che coinvolga tutti i cittadini e chiami alle proprie responsabilità anche gli organismi istituzionali. «